

rabbino che difende il Tal-  
il Talmud è essenziale per  
t: se non ci fosse il Tal-  
mo interpretare le *mizvot* e  
lere la Torah e vivere da

a, dotata di un armamenta-  
rmeneutico quale mai si era  
alla fine del mondo antico,  
con il Talmud e gli dedicò  
tuale enorme: lo tradusse  
precisione, lo studiò, si im-  
ma infine decise di man-  
2 carrettate di libri ebraici  
sul rogo.

llo storico è sconsolata: non  
pensare che l'intolleranza  
tanto dall'ignoranza. Non  
è forte di ogni tentativo di

**Inno ucciso Gesù?**

ani approfondisce la storia  
ndo la Chiesa decise di ini-  
in Europa, colpendo gli  
nemici interni del mondo  
odiati più dei lontani mu-  
hé visti come antagonisti  
na, sia perché additati dai  
mità come oppositori e uc-  
na lunga storia di sangue  
e le comunità europee e poi  
: altre comunità in Palesti-  
prima crociata fino all'ulti-  
pochi anni dopo con l'ac-  
vvelenare i pozzi e diffon-  
peste nera.

ci che spingono lo storico  
matica terribile del "marti-  
tà, che dalle fonti appare  
livisa, a immolarsi, a sacri-  
propria e dei propri cari per  
fede e la fedeltà al Dio di  
siamo che inchinarci con  
ietà nel ricordo di coloro  
mo martirio, si mantennero  
ne ebraica.

**fuori dal coro:  
Novellino**

le crociate e dei roghi, a  
sua relazione, al prof.  
e ricordare che risalgono  
seconda metà del XIII seco-  
onianze della parabola del  
secolo dopo Boccaccio  
nel Decamerone e molti  
Jothold Ephraim Lessing  
come invito alla tolleranza

nella raccolta italiana tardo  
vellino, la novella dei tre  
chiede ad un ebreo, per met-  
quale delle tre religioni sia  
titanesimo, l'Ebraismo, op-  
preo risponde narrando la  
e lascia in eredità a ognuno  
ello; uno solo è l'originale  
altri due sono una copia, ma  
nessuno è in grado di distin-  
lalle imitazioni. Dopo che  
to la storia dei tre anelli, il  
diventano amici.  
no tre, e nessuno può affer-  
vera se non il Padre che  
adre che-llè diede sa la mi-  
i (ciò siamo noi), ciascuno  
uona".  
nte alle violenze, c'era dun-

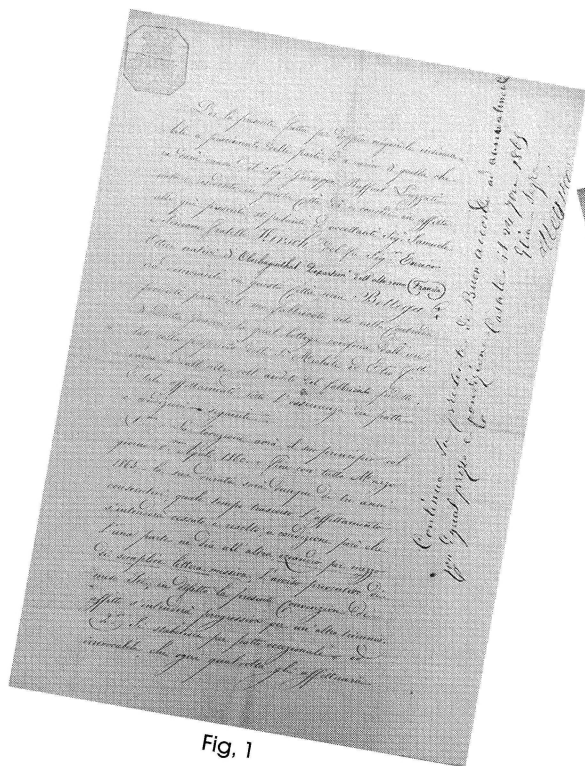


Fig. 1

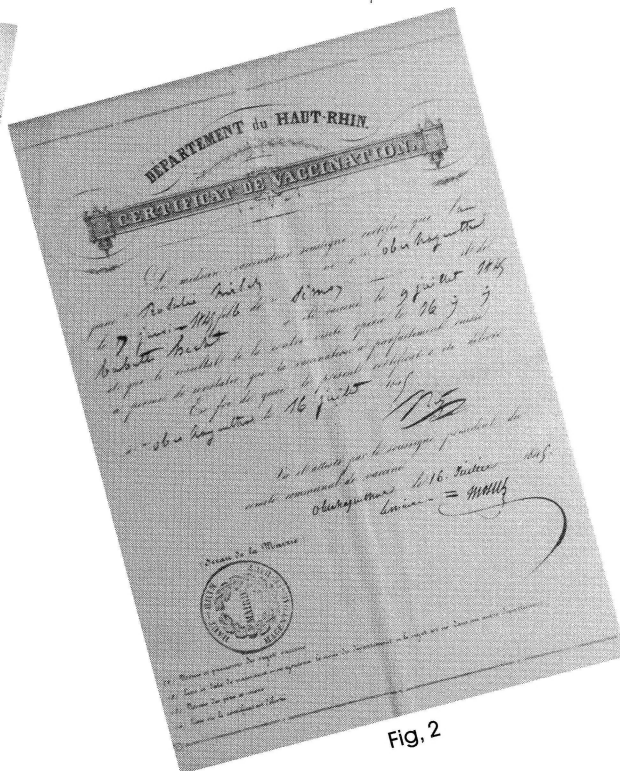


Fig. 2

**Dall'Alsazia a Casale Monferrato  
Due documenti di Simon Hirsch**

*Carte di famiglie e di persone.  
Versamento al 2009, Fondo Hirsch (dono Enrico Hirsch), FH 2*

Non sappiamo esattamente quando e perché Simon Hirsch, di professione ottico, decise di lasciare il Dipartimento dell'Alto Reno per raggiungere con la famiglia il Piemonte sabauda. I documenti del suo piccolo ma preziosissimo fondo conservato all'Archivio Terracini lo collocano ancora in Oberhagenthal, oggi Hagenthal-le-Haut, nell'ottobre 1858 e già in Casale Monferrato nel marzo 1860, quando Simon, ormai "naturalizzato" e diventato Simone, prese in affitto un negozio in città. I muri, nella Contrada di Porta Genova, erano di proprietà di Giuseppe Raffael Luzzati, il quale affittava a Simon/Simone e al fratello Samuele per tre anni, automaticamente rinnovati salvo l'invio di una "semplice lettera missiva" entro i sei mesi prima della scadenza del contratto (fig. 1, *Scrittura privata con cui Giuseppe Raffael Luzzati dà in affitto una bottega in Casale Monferrato ai fratelli Samuele e Simone Hirsch*). Del fratello Samuele altra menzione non si trova. Viceversa, le carte conservano il nome della moglie di Simon, Babette Hecht, e di tre figlie femmine, Caroline, Rosalie e Pauline. Oltre ai certificati di nascita che Simon aveva portato con sé per entrare in Piemonte, di Caroline e di Rosalie restano anche, a dimostrare che alcuni argomenti erano di attualità allora come ora, i certificati di vaccinazione, che erano stati emessi dal Dipartimento dell'Alto Reno e che il padre aveva dovuto produrre a Casale (fig. 2: *Certificato di vaccinazione rilasciato dal Dipartimento dell'Alto Reno a Rosalie Hirsch, figlia di Simon e di Babette Hecht, 1845*). Simon morì, come da dichiarazione rilasciata all'Ufficio di Stato Civile da due negozianti casalesi, Salvador Tedeschi ed Ezechiele Treves, il 14 febbraio 1872, a sessant'anni. Nella dichiarazione, risulta ancora formalmente domiciliato nel Dipartimento del Basso Reno, dove probabilmente aveva fatto tappa nella sua discesa dall'Alsazia, o dove aveva pure delle attività. Ma il futuro dei suoi discendenti era ormai in Piemonte, il che significa, da pochi anni a quella parte, in Italia. Il figlio maschio Isidoro frequentò le scuole a Casale e poi sposò Marianna (o Marietta) De Benedetti, di Abram Jacob e di Giuditta Ottolenghi, unendo le sue sorti a quelle di due famiglie fra le più lungamente e solidamente radicate in Piemonte.

Chiara Pilocane

**TorinoToStay apartments**  
Via Camerana, 6 Torino  
cell +39 3318169827  
tel/fax +39 011 5621670

Situati a pochi passi dalla Comunità Ebraica, potete trovare sette appartamenti appena ristrutturati in uno stabile di fine '800 con tutti i comfort di un hotel: a 100 m. dalla Stazione di Porta Nuova, dalla Metropolitana e dal bus per l'aeroporto di Caselle, a pochi passi dai musei cittadini, da via Roma e dalle vie dello shopping. Potrete alloggiare nella casa del libro, in quella del gusto, del verde, del mercato, del cinema, dell'arte o della musica.  
È disponibile al primo piano un appartamento attrezzato per la